

azienda unica universitaria

**SANITA'** - Speranze per i piccoli pazienti con incontinenza urinaria grave. Kocjancic: "Risultati incoraggianti"

# Urologia, una tecnica per aiutare i bambini

Per la prima volta, una terapia miniinvasiva che tratta i sintomi dell'incontinenza urinaria grave, è stata applicata con successo ai bambini che soffrono questo problema. La prima esperienza clinica in pediatria, che ricorre a due palloncini e alla pressione esercitata sull'uretra compromessa, è stata realizzata all'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine. Si tratta di un'innovativa tecnica miniinvasiva che riesce a trattare condizioni patologiche difficili come l'incontinenza urinaria nei bambini affetti da patologie malformative o neurologiche del basso tratto urinario.

Come spiega il dottor Ervin Kocjancic, dirigente medico di I livello del dipartimento di Urologia, diretta dal professor Bruno Frea, dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Udine, "la terapia Act non rappresenta una novità essendo già ampiamente usata da anni sia in Italia che all'estero nei pazienti adulti che soffrono di incontinenza urinaria a seguito di prostatectomia radicale. La vera e propria novità consiste nell'applicazione, per la prima



volta, in questi giovani pazienti. I risultati sono incoraggianti per l'efficacia che ho potuto riscontrare. Dopo già un mese dall'intervento almeno l'80% dei pazienti ha manifestato un netto miglioramento dei sintomi di incontinenza".

Oltre ai disturbi specifici dovuti alla loro patologia di base, questi pazienti sviluppano fin dalla giovane età una difficoltà sempre maggiore a controllare lo svuotamento della vescica con conseguente incontinenza urinaria anche grave, arrivando a più di 10 episodi di incontinenza al giorno o addirittura non essere più in grado di trattenere l'urina in vescica. Fino ad oggi era molto difficile trattare questo disturbo, se non con interventi chirurgici invasivi e da ripetersi più volte, comunque poco utilizzati vista

l'età dei pazienti e la complessità della patologia riscontrata. La maggior parte era quindi costretta a convivere con questa invalidante condizione e ad utilizzare diversi pannoloni al giorno con grave compromissione della loro qualità di vita e del loro sviluppo psicofisico. I risultati sono stati illustrati recentemente al congresso Europeo di Urologia di Berlino, a cui hanno partecipato circa 12 mila urologi da tutto il mondo. "La Terapia Act - sottolinea ancora Kocjancic - sembra in grado di offrire una soluzione valida ed efficace per questi bambini senza esporli a maggiori rischi legati ad interventi chirurgici più importanti.

È una procedura semplice e miniinvasiva che consiste nell'impianto di due palloncini di silicone, che vengono posizionati con un apposito introduttore e posti sotto controllo radiografico o ecografico nell'area periuretrale in prossimità del collo vescicale. Successivamente i palloncini impiantati vengono riempiti dall'urologo con una siringa, fino ad ottenere una pressione sull'uretra

sufficiente a ristabilire la continenza".

L'esperienza della dipartimento di Urologia è iniziata nel 1999 con il trattamento dei pazienti maschi con sintomi di incontinenza urinaria a seguito di prostatectomia radicale e che non abbiano avuto risultati soddisfacenti con la terapia riabilitativa o farmacologica. È poi proseguita nel 2001 con il trattamento dell'incontinenza da sforzo nella donna e, visti i risultati incoraggianti, nel 2004 con il trattamento dell'incontinenza grave nei bambini.

"I risultati della terapia - conclude Kocjancic - sono molto buoni nei pazienti adulti e sono incoraggianti per i bambini, soprattutto se si considera il fatto che gli effetti collaterali sono minimi, la terapia non preclude altri interventi terapeutici e può essere reversibile, infatti, qualora non si raggiunga il risultato desiderato, i palloncini possono essere rimossi facilmente con una semplice procedura ambulatoriale ma non bisogna dimenticare che devono essere affidati a centri specialistici esperti in questo tipo di patologie".